
POLICY SUI PRINCIPI FONDANTI IN MATERIA DI MOLESTIE SESSUALI, SFRUTTAMENTO E ABUSO (SHEA) E ALTRE QUESTIONI DI SAFEGUARDING

Policy per tutto lo staff, chi collabora
e chi rappresenta l'organizzazione

Rif: Shea and other Safeguarding Concerns overarching policy-ACTIONAID INTERNATIONAL

Data: giugno 2019

Autore: Global SHEA e Safeguarding Team

Sponsor: Adriano Campolina, Segretario Generale. La policy è stata approvata dall'Assemblea Internazionale di ActionAid International e dal Senior Management I Direttori di ActionAid, il Leadership Team internazionale (IL) e il Consiglio Internazionale detengono la responsabilità complessiva su questa policy e sulla sua attuazione. Essi hanno la responsabilità di garantire che la policy venga rivista e aggiornata ogni due anni. La compliance a questa policy sarà riesaminata attraverso i meccanismi di audit interni di ActionAid. Gli aggiornamenti alla policy saranno raccomandati attraverso il Capo Global SHEA e Safeguarding all'International Leadership Team (ILT) che chiederà l'approvazione dell'International Board. In caso di modifiche sostanziali a questa policy, il Consiglio internazionale chiederà l'approvazione dell'Assemblea generale.

Per l'Italia fare riferimento al Segretario Generale, Safeguarding Focal Point e Compliance Manager

Data di prossimo rinnovo: giugno 2021

INDICE

1 - L'APPROCCIO SHEA E SAFEGUARDING DI ACTIONAID	3
2 - SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE	4
3 - CHILD SAFEGUARDING POLICY	4
4 - POLICY SULLA PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO E DALL'ABUSO SESSUALE (PSEA)	5
5 - MOLESTIE SESSUALI, SFRUTTAMENTO E ABUSO (SHEA) IN AMBITO LAVORATIVO	5
6 - COME FARE UNA SEGNALAZIONE IN AMBITO SHEA & SAFEGUARDING	6
6.1 Segnalazioni e approccio incentrato sui sopravvissuti di ActionAid	7
6.2 Gestione di rapporti complessi SHEA e Safeguarding:	7
7 - RISPONDERE ALLE SEGNALAZIONI	9
7.1 Processo di gestione dei singoli incidenti	9
7.2 Ritorsione contro denuncianti, vittime e testimoni.	11
7.3 Segnalazioni False o Tendentiose	11
8 - RISERVATEZZA	11
9 - OPZIONI DI SUPPORTO	12
DEFINIZIONI	13

1 - L'APPROCCIO SHEA E SAFEGUARDING DI ACTIONAID

ActionAid si impegna a lavorare con gli altri per porre fine all'ingiustizia e sradicare la povertà, e per costruire un mondo che sostenga i diritti e la dignità di tutti. Riconosciamo che per lavorare con integrità dobbiamo "praticare quel che predichiamo" e garantire che chiunque entri in contatto con ActionAid sia protetto da qualsiasi forma di ingiustizia, discriminazione o abuso. Safeguarding si riferisce alle policy e ai processi che l'organizzazione mette in atto per prevenire e rispondere ai danni provocati dallo staff o da coloro che lavorano per nostro conto.

Le politiche SHEA e di Safeguarding di ActionAid hanno come base il [codice di condotta ActionAid Italia](#) così come l'approccio di leadership femminista, che a loro volta vanno a rafforzare.

ActionAid si impegna a prevenire qualsiasi forma di molestie sessuali, sfruttamento e abuso (compresi gli abusi sui minori e gli adulti a rischio) e a rispondere in modo deciso qualora si verificassero situazioni di questo tipo.

I casi di SHEA e Safeguarding sono radicati in forme di squilibrio di potere, in particolare in ambito di genere e sessuale. ActionAid considera qualsiasi forma di violenza sessuale come una grave violazione dei diritti umani. Non tolleremo che il nostro staff o altri che rappresentano l'organizzazione effettuino alcuna forma di molestie sessuali, sfruttamento o abuso nei confronti di coloro con i quali entriamo in contatto attraverso il nostro lavoro.

Riconosciamo che le forme di violenza sessuale di genere colpiscono in modo particolare le donne e le ragazze ma il nostro lavoro riconosce altresì l'impatto sui bambini, gli uomini, le persone e la comunità transgender e le persone che non si identificano con uno dei due generi. ActionAid si impegna a lavorare con chi denuncia e con i sopravvissuti per garantire che il loro punto di vista sia fondante in ogni risposta. Si impegna inoltre affinché non siano ulteriormente danneggiati o privati di potere dalla presa in carico organizzativa e ricevano sostegno in ogni momento.

Ci impegniamo a lavorare con gruppi emarginati e oppressi, riconoscendo l'impatto della violenza sessuale sulle persone che vivono in povertà e sulle persone di diverse etnie, religioni, classe e abilità a seconda dei contesti. Ascolteremo e impareremo dalle persone coinvolte e lavoreremo per garantire che il nostro approccio SHEA e Safeguarding sostenga il lavoro che svolgono per promuovere i propri diritti e vivere la vita con dignità.

Riconoscendo la possibilità che alcuni membri di staff e altri rappresentanti di ActionAid possano usare la loro posizione di potere per scopi personali, sfruttando la fiducia riposta in loro per danneggiare gli altri, dobbiamo fare tutto il possibile per ridurre questa probabilità e rispondere in modo rapido e adeguato. In ambito SHEA e Safeguarding si tratta di ripensare l'approccio del nostro settore al lavoro umanitario e di sviluppo. Dobbiamo mettere in discussione la cultura che noi stessi creiamo e perpetuiamo e sfidare le norme e le strutture di potere inerenti il nostro lavoro. In tal modo, possiamo creare nuovi approcci radicali che contribuiscono a garantire che i nostri comportamenti, la nostra cultura di lavoro e processi non causino deliberatamente o inavvertitamente danni.

ActionAid si impegna a:

- » Creare una **cultura del lavoro sicura** che sostenga i diritti e la dignità di tutti, fondata sui valori e sulla missione di ActionAid Italia, delineati nel nostro Codice di Condotta e nel nostro approccio alla Leadership Femminista.
- » In linea con l'approccio **femminista intersezionale**, assicurare che il nostro lavoro SHEA e Safeguarding si nutra continuamente della voce e dell'esperienza dei gruppi emarginati e oppressi e sfidi i sistemi di potere vessatori.
- » Garantire che il nostro approccio sia **incentrato** sui sopravvissuti. Ci impegniamo a sostenere il potere e la dignità dei sopravvissuti rispettando il loro diritto alla riservatezza e a prendere decisioni su ciò che accade loro, laddove sia sicuro e appropriato per loro farlo.
- » Dimostrare **tolleranza zero** alle molestie sessuali, allo sfruttamento e agli abusi e ad altre questioni in ambito Safeguarding:

¹ *Altri rappresentanti che lavorano con ActionAid includono (ma non sono limitati a) partner, volontari (compresi i membri del consiglio e dell'assemblea), consulenti, fornitori/partner, stagisti, visitatori/ donatori, e altre persone che agiscono come rappresentanti di ActionAid.*

- » garantendo che **tutte le accuse di molestie sessuali, sfruttamento e abuso e altre questioni in ambito Safeguarding** siano affrontate in modo tempestivo, deciso e attento ai sopravvissuti.
- » garantendo l'incorporazione del **nostro approccio SHEA e Safeguarding** in ogni aspetto del nostro lavoro - da come assumiamo staff, a come costruiamo capacity, al modo in cui i nostri programmi sono disegnati ed implementati - in modo da difendere i diritti di tutti di vivere e lavorare con integrità, liberi dalla violenza e da situazioni di pericolo.

2 - SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Lo scopo di questa Policy è quello di definire l'approccio di ActionAid su molestie sessuali, sfruttamento e abuso (SHEA) e altre aree di Safeguarding (compresi gli abusi sui minori e gli adulti a rischio). Tutto lo staff e gli altri rappresentanti devono assorbire questa Policy generale, insieme al Codice di Condotta di ActionAid. In linea con il codice di condotta di ActionAid, questa policy è vincolante sia all'interno che all'esterno dell'orario di lavoro e in tutti gli ambiti della vita di un membro di staff.

ActionAid riconosce che diverse forme di violenza sessuale e abuso di potere si intersecano e si influenzano reciprocamente, tuttavia al fine di meglio identificare e affrontare i diversi modi in cui questi abusi di potere si manifestano abbiamo sviluppato tre policy distinte che tutto lo staff e gli altri rappresentanti sono tenuti a rispettare:

- » **Child Safeguarding Policy**
- » **Policy sulla protezione dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale (PSEA)**
- » **Molestie sessuali, sfruttamento e abuso (SHEA) in ambito lavorativo**

Per questioni riguardanti i bambini, ovvero fino ai 18 anni di età, si fa riferimento alla *Child Safeguarding Policy*.

Per le questioni relative ai right holders e ai membri della comunità, compresi gli adulti a rischio, si fa riferimento alla *Policy di Protezione dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale*.

Per questioni relative a molestie, abusi o sfruttamento nei confronti dello staff e di altri rappresentanti di ActionAid, si fa riferimento alla *Policy molestie sessuali, sfruttamento e abuso in ambito lavorativo*.

Invece, per questioni relative al bullismo, si fa riferimento alla *Policy ActionAid sul bullismo*. Per qualsiasi questione relative a condotta illecita e impropria e ad atti illeciti, tra cui, ma non solo, sospette frodi, attività criminali o malversazioni, si prega di fare riferimento alla *Policy di Whistleblowing*.

Tutti possono fare una segnalazione attraverso le procedure descritte in questa policy.

3 - CHILD SAFEGUARDING POLICY

Lo scopo di questa policy è quello di garantire che siano in atto procedure per **proteggere tutte le bambine e i bambini** da azioni che li mettano a rischio di abuso o sfruttamento, perpetrati da qualsiasi membro di staff o altri rappresentanti.

In particolare:

- » ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di intraprendere qualsiasi tipo di attività sessuale con i bambini (definiti come chiunque abbia meno di 18 anni, o più grandi se così specificato dalla legge locale). Non è una scusante la presunzione di maggiore età legata all'aspetto.
- » ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di mettere in atto o promuovere qualsiasi forma di comportamento offensivo, di sfruttamento o dannoso nei confronti dei bambini.

- » Tutto lo staff e gli altri rappresentanti hanno il dovere di tutelare i diritti dei bambini e di garantire che il nostro approccio SHEA e Safeguarding sia integrato in tutti gli ambiti del nostro lavoro. Ogni aspetto del nostro lavoro deve essere svolto in modo da garantire i diritti, la dignità e l'empowerment dei bambini. Ci relazioneremo con i bambini in un modo da riconoscere il loro libero arbitrio, individualità e valore e lavoreremo con loro per garantire che non siano semplicemente al sicuro da danni, ma sicuri di realizzare i loro diritti ed essere agenti attivi di cambiamento.

4 - POLICY SULLA PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO E DALL'ABUSO SESSUALE (PSEA)

La presente policy ha lo scopo di garantire l'esecuzione di procedure per proteggere i beneficiari (o right holders) e le comunità con cui collaboriamo, compresi gli adulti a rischio, da abusi sessuali o sfruttamento effettuati da qualsiasi membro di staff o di altri rappresentanti.

In particolare:

- » ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di intraprendere qualsiasi forma di attività sessuale con right holders o adulti a rischio o di mettere in atto qualsiasi forma di comportamento di abuso, di sfruttamento o comunque dannoso.
- » Non sono vietate le relazioni o attività sessuali con membri della comunità che non siano beneficiari (cioè non ricevono assistenza diretta da ActionAid o non sono direttamente coinvolti in attività di programma). Tuttavia lo staff e altri devono comunque garantire che il rapporto non sia e non possa essere percepito come di sfruttamento o di abuso. Casi del genere devono essere portati all'attenzione del direttore del paese e/o al Shea e Safeguarding Focal Point nazionale per gestirne i potenziali rischi.
- » ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di acquistare prestazioni di natura sessuale in linea con i [Principi fondamentali IASC](#). ActionAid non emette giudizi sui/le sex workers.
- » Tutto lo staff e gli altri rappresentanti hanno il dovere di proteggere i beneficiari e le comunità con cui lavoriamo, inclusi gli adulti a rischio, e garantire che l'approccio SHEA e Safeguarding di ActionAid sia integrato in tutte le aree del proprio lavoro. Ogni aspetto del nostro lavoro deve essere svolto in modo da garantire i diritti e la dignità dei right holders, dei membri della comunità e degli adulti a rischio. Ci impegniamo a lavorare con loro per garantire che non siano semplicemente al sicuro da danni, ma sicuri di realizzare i loro diritti ed essere agenti attivi di cambiamento.

5 - MOLESTIE SESSUALI, SFRUTTAMENTO E ABUSO (SHEA) IN AMBITO LAVORATIVO

Lo scopo di questa policy è quello di garantire che ActionAid fornisca un ambiente di lavoro sicuro e che siano in atto procedure per proteggere lo staff e gli altri interlocutori da qualsiasi forma di molestie sessuali, sfruttamento e abuso da parte di qualsiasi membro di staff o da un altro rappresentante.

In particolare:

- » Lo staff e altri rappresentanti hanno il dovere di creare un ambiente di lavoro sicuro che rispetti la dignità e i diritti di tutti. Allo staff e ad altri rappresentanti è severamente vietato compiere qualsiasi forma di molestia sessuale, sfruttamento o abuso nei confronti di chiunque frequentino per motivi lavorativi. ActionAid si impegna a garantire che tutto lo staff e i rappresentanti di ActionAid possano operare in un ambiente in cui non siano semplicemente al sicuro da danni, ma sicuri per realizzare i loro diritti e lavorare con dignità.

- » ActionAid vieta allo staff e ad altri rappresentanti di ActionAid di compiere attività sessuali con persone che gestiscono o supervisionano e, nel caso di senior staff, di qualsiasi altro staff junior.
- » ActionAid non vieta le relazioni tra staff, fatto salvo le regole e gli elementi sopra riportati. Se questo dovesse verificarsi, è richiesto di comportarsi in modo professionale e condurre la relazione in un modo che non influisca sull'ambito lavorativo.

6 - COME FARE UNA SEGNALAZIONE IN AMBITO SHEA & SAFEGUARDING



I membri dello staff di ActionAid e altri rappresentanti possono fare una segnalazione attraverso uno dei seguenti canali:

- » Direttore // Segretario Generale
- » [Shea e Safeguarding focal point](#) nel paese
- » Compliance Manager
- » Il proprio capo
- » Un membro dello staff dell'unità Risorse Umane

Se lo staff o il rappresentante di ActionAid ha preoccupazioni circa l'invio della segnalazione a livello nazionale o se ha dubbi relativi alla gestione del processo a livello nazionale, può fare riferimento direttamente a:

- » [ActionAid Italia Global SHEA e Safeguarding](#)
- » [Whistleblowing ActionAid International](#)
- » [ODV - Organismo di Vigilanza](#)

Tutto lo staff e gli altri rappresentanti sono tenuti a riferire se:

- » Un beneficiario o un membro della comunità afferma che lui/lei o qualcun altro sta vivendo o rischia di subire abusi o sfruttamento sessuale, sia effettuati dallo staff sia dai rappresentanti di ActionAid, o da altri.
- » Un membro dello staff o un altro rappresentante sospetta che qualcuno collegato ad ActionAid compia o stia per compiere atti di sfruttamento sessuale o abuso nei confronti dei right holders, dei membri della comunità o di altri.
- » Un membro dello staff o un altro rappresentante sospetta che qualcuno esterno ad ActionAid (ad esempio un insegnante o un leader della comunità) compia o stia per compiere atti di sfruttamento sessuale o l'abuso nei confronti dei right holders, dei membri della comunità o di altri.

Se un membro dello staff o un altro rappresentante di ActionAid non segnala un incidente o un sospetto viola il Codice di Condotta e potrebbe essere sottoposto a un procedimento disciplinare.

Il SHEA e Safeguarding Focal è responsabile di comunicare tutte le segnalazioni e i casi al Global SHEA e Safeguarding Team. Il Focal deve compilare un modulo che riporti in merito all'incidente e inviarlo a safeguarding@actionaid.org entro 24 ore (ove possibile) da quando il problema è stato sollevato. Il Global SHEA and Safeguarding Team sosterrà il paese per rispondere a tutte le segnalazioni e i casi sollevati e monitorare le azioni intraprese.

Il Segretario Generale, attraverso le funzioni dedicate, collaborerà con il Global SHEA and Safeguarding Team per garantire che donatori e altri (es partner) siano opportunamente informati di casi e segnalazioni SHEA e Safeguarding, in linea con i requisiti concordati.

6.1 Segnalazioni e approccio incentrato sui sopravvissuti di ActionAid

In linea con il Codice di Condotta, se qualcuno teme che una persona sia stata o sia a rischio di essere abusata, sfruttata o danneggiata in qualsiasi modo deve segnalarlo immediatamente secondo le procedure di segnalazione. Tuttavia, in linea con l'approccio incentrato sui sopravvissuti, gli individui non sono obbligati a segnalare la propria esperienza di molestie sessuali, sfruttamento o abuso.

Come parte del nostro approccio, i sopravvissuti possono scegliere se, quando e come fare una segnalazione e decidere se vogliono che ActionAid la prenda in carico formalmente.

Ci possono essere occasioni in cui ActionAid ha il dovere di rispondere anche se il sopravvissuto/denunciante non vuole intraprendere alcuna azione. Caso per caso verrà fatta una valutazione dei rischi tenendo conto di sicurezza e benessere del sopravvissuto.

Non c'è limite di tempo sul quando qualcuno può sollevare una segnalazione per qualcosa che ha vissuto. Ci possono essere limitazioni alla presa in carico di casi molto indietro nel tempo, ma ActionAid adotterà ogni misura ragionevole per affrontare la segnalazione. ActionAid garantirà che la sicurezza, la dignità e i diritti dei sopravvissuti siano rispettati in ogni momento. Ci impegniamo a svolgere indagini solide ed eque che proteggano i diritti di tutte le parti coinvolte, con particolare attenzione al sopravvissuto e al soggetto segnalato.

6.2 Gestione di rapporti complessi SHEA e Safeguarding:

• Accuse relative allo staff di un'organizzazione partner

Le preoccupazioni relative allo staff di un'organizzazione partner devono essere segnalate allo SHEA & Safeguarding Focal Point Nazionale. Il Focal Point si interfacerà con la persona di riferimento designata dal partner e lavorerà con il partner per garantire che la questione sia affrontata in modo rapido e appropriato. Questo può avvenire seguendo le policies e i processi interni del partner o attraverso un processo congiunto concordato. Se ActionAid teme che una segnalazione sia stata trattata in modo inappropriato o inadeguato da un partner, deve sollevare questa preoccupazione attraverso i canali appropriati nell'organizzazione partner e se non ha riscontro, si deve considerare l'opzione di porre fine alla partnership.

- **Accuse relative allo staff di un'altra ong internazionale (INGO)**

Le preoccupazioni sollevate sul comportamento dello staff di un'altra INGO devono essere segnalate allo SHEA & Safeguarding Focal Point che si metterà in contatto con la persona designata/appropriata nell'altra organizzazione per garantire che la questione sia affrontata. Ciò può avvenire attraverso il processo interno dell'altra organizzazione o attraverso un processo congiunto concordato. Se ActionAid ha preoccupazioni circa la risposta dell'altra organizzazione, dovrebbe sollevare la questione attraverso i canali appropriati e considerare la cessazione della collaborazione (quale che sia) se non viene intrapresa alcuna azione.

- **Accuse relative ad attività criminose e/o relative a un minore in cui altri hanno mandato di indagare**

Le accuse secondo cui lo staff o altri rappresentanti hanno svolto un'attività criminale saranno valutate dal Focal Point e dal Global SHEA and Safeguarding Team. Verrà valutato caso per caso se vi sono rischi connessi alla condivisione con la polizia o altri organismi esterni (ad esempio, se vi sono preoccupazioni che informare la polizia o altri metterebbe a rischio il sopravvissuto/denunciante). **NB. questo dipende dal contesto nazionale!**

ActionAid non è un'agenzia per la protezione dei minori e non dispone delle competenze necessarie per svolgere le indagini sugli abusi sui minori. Questo sarà effettuato da esperti esterni coinvolti specificamente per questo scopo. Per le accuse in cui gli organismi esterni (ad esempio la polizia) hanno il dovere di indagare, ActionAid sosterrà lo svolgersi del processo esterno. ActionAid monitorerà la risposta esterna per garantire che, per quanto possibile, venga effettuata in linea con i valori organizzativi e utilizzerà il suo ruolo di advocacy laddove necessario.

- **Il membro dello staff di ActionAid o altro rappresentante solleva preoccupazioni circa la gestione di una segnalazione in un paese di ActionAid e desidera impugnare la decisione**

I membri dello staff e i rappresentanti di ActionAid che non siano d'accordo con le azioni intraprese devono prima fare appello nel paese. Se non sono soddisfatti della risposta che ricevono al loro appello, possono fare un secondo e ultimo appello al Global SHEA and Safeguarding Team, che lavorerà con il Consiglio Internazionale per esaminare il caso. Essi possono chiedere al paese di rivedere la decisione presa dal paese se vi sono elementi per sostenere le motivazioni del ricorso.

- **Accusa sollevata da un membro di staff o da un rappresentante di un paese ActionAid nei confronti di un membro di staff o di un rappresentante di un altro paese**

Segnalazioni che coinvolgano lo staff di più di un'entità ActionAid devono essere sollevate al Global SHEA e al Safeguarding Team. Riconoscendo il rischio reputazionale condiviso, quando possibile (ad esempio quando un denunciante vuole presentare una segnalazione e/o ci sono informazioni sufficienti per portare avanti un'indagine) sarà istituito un processo congiunto di gestione delle segnalazioni, che coinvolge lo staff appropriato di ciascun paese e guidato dal Global SHEA & Safeguarding Team e Consiglio internazionale. Il rischio sarà monitorato a livello del Consiglio Internazionale.

- **Accusa sollevata nei confronti di un Direttore Paese**

Le preoccupazioni relative ad un direttore devono essere sollevate al suo Consiglio Nazionale, al Consiglio Internazionale e al Global SHEA & Safeguarding Team. Riconoscendo il rischio reputazionale condiviso, quando possibile, sarà istituito un processo congiunto di gestione degli incidenti tra il Consiglio Nazionale, guidato dal Global SHEA e Safeguarding Team e dal Consiglio Internazionale. Il rischio sarà monitorato a livello del Consiglio Internazionale.

- **Accusa sollevata nei confronti di un membro nell'International Leadership Team (ILT) o nei confronti del Segretario Generale**

Le segnalazioni sollevate nei confronti di un membro della Leadership Internazionale o nei confronti del Segretario Generale devono essere sollevate al Consiglio Internazionale e al Global SHEA & Safeguarding Team che garantisce che si svolga un processo di gestione della questione sollevata. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale.

- **Accusa sollevata nei confronti di un membro del Consiglio**

Le preoccupazioni sollevate su un membro del consiglio devono essere sollevate al Global SHEA & Safeguarding Team. Se l'accusa riguarda un membro di un Consiglio nazionale, il Consiglio Internazionale e il Global SHEA & Safeguarding Team garantiranno, quando possibile, che si svolga un processo di gestione della questione sollevata, lavorando con altri membri del Consiglio nazionale a seconda dei casi. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale. Se l'accusa riguarda un membro del consiglio Internazionale, il Global SHEA and Safeguarding Team garantirà, quando possibile, che si svolga un processo di gestione delle questione, lavorando con altri membri del Consiglio internazionale e il Segretario generale Internazionale. In entrambi i casi, se un reclamo viene accolto, verrà effettuata una valutazione sull'opportunità che il membro del Consiglio continui a farne parte.

- **Accusa su un Focal Point Shea & Safeguarding**

Le preoccupazioni sollevate in merito ad un Focal Point devono essere comunicate al Direttore del Paese e al Global SHEA & Safeguarding Team che prenderà una decisione congiunta su come dar seguito all'accusa e come gestire il processo. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale.

- **Accuse su un membro del Global SHEA & Safeguarding Team**

Le preoccupazioni sollevate su un membro del Global Shea & Safeguarding Team devono essere segnalate al Segretario generale Internazionale e al Shea & Safeguarding Lead nel Consiglio ActionAid Italia. Essi garantiranno che vengano intraprese le misure appropriate. Il rischio sarà monitorato a livello di Consiglio Internazionale.

7 - RISPONDERE ALLE SEGNALAZIONI

7.1 Processo di gestione dei singoli incidenti

Chiunque può sollevare una istanza o fare una segnalazione. Un individuo può sollevare un reclamo anche se non ha altra "prova" che la propria esperienza, dato che è risaputo che le molestie sessuali, lo sfruttamento e l'abuso di solito si verificano lontano dallo sguardo pubblico e quindi può essere difficile produrre prove (ad esempio: un testimone).

ActionAid lavorerà con i sopravvissuti e i denuncianti per capire come vorrebbero che la questione che hanno sollevato fosse affrontata; questa policy non pregiudica il diritto dei sopravvissuti e dei denuncianti di adire a procedure esterne (ad esempio una denuncia alle autorità competenti). Le opzioni di sostegno saranno offerte ai sopravvissuti, indipendentemente dal fatto che decidano o meno di presentare un reclamo formale.

Se un sopravvissuto o un denunciante presenta una denuncia formale e desidera che venga condotta un'indagine o se ActionAid ritiene di avere il dovere di svolgere un'indagine verrà avviato il processo e dovrà seguire le linee guida d'indagine del Global SHEA & Safeguarding Team.

Tutti i membri di ActionAid International e i membri della federazione devono disporre di misure per garantire che tutte le indagini siano obiettive, tempestive, eque e basate sull'approccio SHEA e Safeguarding organizzativo. Tutte le parti coinvolte dovrebbero essere in grado di partecipare all'indagine senza timore di ritorsioni.

Il processo si svolge attraverso il lavoro di tre panel:

- » **Panel di Gestione**
- » **Panel Investigativo**
- » **Panel di Decisione**

Fase 1: Ricezione di una segnalazione (periodo di tempo: azioni intraprese entro 48 ore)

1. Entro 24 ore il reclamo è ufficialmente preso in carico e il Focal Point Nazionale (o altro membro del staff in base alle esigenze) si impegna con il denunciante / sopravvissuto per garantire che siano al sicuro e che le loro preoccupazioni siano tenute presenti. Viene informato il Global SHEA & Safeguarding Team.
2. Il Gruppo di Gestione svolge una valutazione su ogni caso per individuare quali azioni possono essere intraprese. Se non è possibile effettuare un'indagine (ad esempio, se il sopravvissuto non vuole un'indagine o non ci sono informazioni sufficienti per procedere), il Panel chiuderà il caso e valuterà quali altre azioni possono essere intraprese per affrontare il problema, ad esempio training, campagne informative interne etc.
3. Il Panel di Gestione si incontrerà entro 48 ore.
4. Verrà svolta una valutazione del rischio per affrontare eventuali problemi di sicurezza o benessere e si ricercherà se necessario un sostegno legale.
5. Il Panel di Gestione stabilisce il Panel Investigativo e il Panel di Decisione.

Fase 2: Indagine (periodo di tempo: circa 4 settimane, ma questo può variare a seconda della natura e della complessità del caso)

6. Seguendo le linee guida d'indagine stabilite dal team Global SHEA e Safeguarding, un'indagine può includere interviste, la raccolta di prove e deve prevedere la produzione di un rapporto.
7. Il denunciante/sopravvissuto deve essere sentito per primo (o fornire una risposta scritta alle domande poste dal Panel investigativo laddove non è possibile un colloquio verbale), seguito da eventuali testimoni e dal denunciante se non è il sopravvissuto. Viene sentita per ultima la persona oggetto della segnalazione. È importante notare che lo sfruttamento sessuale e l'abuso spesso si svolgono "lontano da spazi e fora pubblici" e quindi può essere difficile produrre prove. Un individuo può sollevare un reclamo anche se non può indicare alcuna prova oggettiva se non la propria esperienza.
8. Il rapporto d'indagine viene presentato al Gruppo Decisionale.

Fase 3: Decisione (periodo di tempo: azioni intraprese entro 72 ore)

9. Il Panel di Decisione rivede il rapporto e prende una decisione sulla base dei contenuti riportati.
10. Il Panel di Decisione o altri, a seconda dei casi, porta avanti le eventuali azioni concordate (ad es. misure disciplinari, azioni di sensibilizzazione, sviluppo di policies appropriate) con il sostegno della funzione risorse umane, laddove richiesto.

Fase 4: Condivisione Risultanze del processo e Lezioni Apprese (periodo di tempo: fino a 1 settimana dopo la decisione)

11. Il Panel Decisionale documenta la decisione e informa il denunciante e la persona segnalata.
12. Il Global SHEA & Safeguarding Team è informato del risultato.
13. La persona segnalata e il denunciante hanno il diritto di presentare ricorso contro la decisione, in linea con le policies e le procedure HR di ActionAid. Il denunciante e la persona segnalata possono presentare ricorso nel loro paese. Se hanno preoccupazioni circa la risposta (ad esempio, se vi è stato a loro avviso un conflitto di interessi) possono rivolgersi al Global SHEA e Safeguarding Team che può svolgere una revisione indipendente.
14. Verrà convocato un incontro tra i tre panel coinvolti al fine di ragionare sulle lezioni apprese nel processo. Deve essere richiesto un feedback al sopravvissuto/denunciante che va usato come elemento per le "lesson learnt". Queste vanno condivise nel modo più appropriato con gli interlocutori adatti (es governance, management ...) per garantire che l'organizzazione lavori sempre per migliorarsi.

Le accuse relative allo sfruttamento o all'abuso di minori saranno trattate da esperti interni o esterni. ActionAid si avvale di professionisti e organizzazioni idonee e che agiscono in linea con i valori di ActionAid, ponendo sempre il benessere del bambino o dell'adulto a rischio come massima priorità.

7.2 Ritorsione contro denuncianti, vittime e testimoni

ActionAid interverrà con azioni disciplinari - fino alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi più gravi - contro chi svolge azioni di ritorsione (ad es. intimidazione, comportamenti minacciosi) nei confronti di denuncianti, sopravvissuti, testimoni o qualsiasi altra persona coinvolta.

7.3 Segnalazioni False o Tendentiose

Le accuse false o tendenziose di molestie sessuali, sfruttamento e abuso sono estremamente rare. Tuttavia, se si ritiene che un membro dello staff ActionAid abbia formulato un'accusa falsa, sarà soggetto ad azioni disciplinari, fino alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi più gravi. È importante notare che, se un caso non viene "indagato", ciò non significa che la denuncia fosse falsa, piuttosto che non vi erano prove sufficienti per sostenere il processo investigativo.

8 - RISERVATEZZA

La riservatezza è fondamentale per lo svolgimento del lavoro di SHEA e Safeguarding. Ci impegniamo a lavorare con i sopravvissuti/denuncianti e altre persone coinvolte in modo confidenziale e rispettoso delle persone. Le informazioni devono essere condivise nel rispetto del principio di "minimizzazione". Tale principio prevede che siano informate solo le persone che è necessario coinvolgere per processo o per responsabilità e che ricevano "solo" le informazioni di cui necessitano per il loro ruolo/responsabilità.

Se le informazioni condivise in modo confidenziale riguardano un bambino o suggeriscono che la vita di qualcuno sia in pericolo dovrà essere intrapresa un'azione al di fuori delle procedure di riservatezza standard al fine di garantire che tutti siano al sicuro. Ogni caso sarà gestito a sé ponendo la sicurezza e il benessere del bambino o dell'adulto a rischio sempre come di primaria importanza.

ActionAid garantirà che la raccolta, la conservazione o la condivisione di qualsiasi dato relativo alle persone coinvolte e alla gestione sia conforme alle leggi locali e internazionali sulla protezione dei dati.

9 - OPZIONI DI SUPPORTO

ActionAid si impegna ad offrire sostegno ai sopravvissuti/denunciati, indipendentemente dal fatto che ci sia una risposta formale (ad esempio un'indagine). Sarà inoltre offerto un sostegno se appropriato ad altre persone coinvolte nel processo, riconoscendo l'impatto che ciò può avere, ad esempio sui testimoni e sulle persone accusate di aver avuto comportamenti inappropriati o dannosi. Questo può includere consulenza psico-sociale specialistica, supporto medico, supporto legale e/o accesso ad altri specialisti e/o un adeguato supporto in base alle esigenze.

I sopravvissuti e i denunciati possono scegliere se e quando accettare le opzioni di supporto a loro disposizione. ActionAid si impegna ad ascoltare e capire dai sopravvissuti quale sostegno vogliano, e ad essere guidata da loro - dove sicuro e appropriato - nel farlo. ActionAid si impegna a collaborare con le ONG locali e i gruppi per i diritti delle donne per sviluppare opzioni di sostegno sicuro, intersezionale e femminista e garantire che il sostegno offerto soddisfi le diverse esigenze delle varie tipologie di sopravvissuti.

ActionAid si avvale di professionisti idonei per garantire il sostegno a bambini e adulti a rischio - che agiscano in linea con i valori di ActionAid e mettano il benessere del bambino o dell'adulto a rischio come priorità principale.

In caso di domande sulle opzioni di supporto, contattare il punto focal point nazionale safeguarding.ita@actionaid.org e/o il Global SHEA e Safeguarding Team safeguarding@actionaid.org.

DEFINIZIONI

Abuso

Domestico - “Compresa la violenza psicologica, fisica, sessuale, finanziaria, emotiva o reputazionale”

Finanziario/materiale - “Inclusi furti, frodi e coercizioni in relazione a questioni finanziarie come proprietà o transazioni finanziarie”

Trascurare - “Compreso ignorare le esigenze di assistenza emotiva o fisica, non fornire l’accesso a servizi sanitari o educativi adeguati, la mancanza di beni di prima necessità come il cibo”.

Fisico - “Compreso assalto, colpire, schiaffeggiare, spingere, imprigionare/trattenere o altre punizioni fisiche.”

Psicologico - “Incluso abusi emotivi, minacce di danno o abbandono, privazione di contatto, umiliazione, colpa, controllo, intimidazione, coercizione, molestie, abusi verbali, isolamento o ritiro irragionevole e ingiustificato dalle reti di supporto”

Sessuale - “intrusione fisica effettiva o minacciata di natura sessuale, sia con la forza che in condizioni di diverso potere, ad esempio violenza sessuale, stupro.”

ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri rappresentanti di intraprendere qualsiasi tipo di attività sessuale con i bambini (chiunque abbia meno di 18 anni, o più vecchio se indicato dalle leggi nazionali). Non è una scusante la presunzione di maggiore età legata all’aspetto.

Adulto - Un individuo di età pari o superiore a 18 anni

Adulto a rischio - Qualcuno di età superiore ai 18 anni che, per fattori fisici, sociali, economici, ambientali o di altro tipo, può essere più vulnerabile ad abusi, sfruttamento o altri danni. Data questa definizione, molte persone con cui lavoriamo in tutto il mondo rientrano in questa definizione. Riconoscendo questo, lavoreremo per garantire che questo termine porti a “acquisire maggior potere” piuttosto che a privarne le persone, e lo usiamo nel lavorare con le comunità per sostenere i diritti e la dignità di coloro che possono essere maggiormente a rischio di abuso o sfruttamento.

Bambino/a - Qualsiasi individuo di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalle definizioni locali del paese su quando un bambino raggiunga l’età adulta. Questa definizione è in linea con la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo*.

Abuso su bambino/a - Tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, negligenza o trattamento negligente o sfruttamento a fini commerciali o di altro tipo, con conseguenti danni effettivi o potenziali alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del/la bambino/a nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere. Le principali categorie di abuso sono definite come abuso fisico; abuso sessuale, abuso psicologico e negligenza.

- » L’abuso fisico può includere punizioni fisiche inappropriate nei confronti di un bambino e/o aggressione, spinte, colpi e schiaffeggiamenti.
- » L’abuso sessuale è definito come qualsiasi attività sessuale, o intrusione fisica effettiva o minacciata di natura sessuale, con qualcuno sotto l’età del consenso o sotto i 18 anni.
- » L’abuso psicologico può includere minacce di “far male” o abbandonare, privazione di contatto, umiliazione, attribuzione di colpa, intimidazione, coercizione, molestie, abusi verbali e isolamento.
- » La negligenza può comportare il tenere lontano dall’istruzione, negare il cibo o altre necessità vitali e non prendersi cura di esigenze fisiche o emotive. Qualunque sia la forma, l’abbandono può essere altrettanto dannoso per un bambino che l’abuso fisico. I bambini sono più sensibili a negligenza e abbandono data la loro vulnerabilità intrinseca e la dipendenza per il proprio sostentamento dagli adulti.
- » È comune per un bambino che viene abusato di sperimentare più di un tipo di abuso e spesso accade per un certo periodo di tempo piuttosto che essere un evento isolato.

Safeguarding - La responsabilità che le organizzazioni hanno di assicurarsi che il loro staff, il loro lavoro e i loro programmi non nuociano a nessuno con cui entrano in contatto e che non esponano nessuno al rischio di danni e abusi.

Abuso Sessuale - ActionAid utilizza la definizione presentata nel *Bollettino del Segretario Generale delle Nazioni Unite su Protezione da sfruttamento e abuso sessuale*: “intrusione fisica effettiva o minacciata di natura sessuale, sia con la forza sia sfruttando una posizione di maggior potere, aggressione sessuale, stupro”.

ActionAid vieta severamente allo staff e ad altri suoi rappresentanti di intraprendere qualsiasi tipo di attività sessuale con i bambini (chiunque abbia meno di 18 anni, o più grande se la legge locale lo indica). La presunzione di maggiore età in base all'aspetto non rappresenta una scusante.

Sfruttamento Sessuale - ActionAid utilizza la definizione presentata nel *Bollettino del Segretario Generale delle Nazioni Unite su Protezione da sfruttamento e abuso sessuale*: “qualsiasi abuso di potere o di fiducia tentato per scopi sessuali, tra cui, ma non solo, il profitto commerciale, monetariamente, socialmente o politicamente dallo sfruttamento sessuale di un altro (pseataaskforce.org/en/overview)”

Questo può essere rappresentato da un ampio spettro di esempi, tra cui, ma non solo: l'invasione della privacy sessuale di qualcuno, sesso ottenuto con promessa di dare in cambio qualcosa, riprese non consensuali di un atto sessuale o l'esposizione di genitali, adescamento online o diffusione consapevole di malattie o infezioni a trasmissione sessuale, atti di intimidazione di natura sessuale che hanno lo scopo di causare disagio e imbarazzo.

Molestie Sessuali - Le molestie sessuali sono comportamenti indesiderati di natura sessuale. Possono accadere a chiunque indipendentemente dal sesso, dalla sessualità, dall'etnia o da qualsiasi altro fattore. ActionAid riconosce che diverse forme di discriminazione si sovrappongono e si intersecano e che ciò aumenta il rischio di molestie sessuali all'interno di gruppi emarginati e potenzialmente più vulnerabili come donne, persone di colore, persone con disabilità e persone della comunità LGBTQI.

Le molestie sessuali possono essere dirette verso una persona, gruppi di persone o verso tutti, e possono verificarsi come un incidente isolato o come un modello di comportamento ricorrente.

Le molestie sessuali possono essere effettuate con la volontà di creare un ambiente intimidatorio, degradante o offensivo e/o di violare la dignità di una persona.

Un'azione o un comportamento possono ancora essere considerati molestie sessuali anche se il presunto molestatore non intendeva recar danno. Nell'affrontare le accuse di molestie sessuali, ActionAid si occupa dell'impatto dei comportamenti sul denunciante, non dell'intenzione della persona accusata.

Le molestie sessuali possono essere fisiche, verbali o non verbali. Esempi di questo includono, ma non sono limitati a:

- » Esempi fisici includono toccare, contatto fisico indesiderati e aggressione (inclusi tentativi e minacce)
- » Esempi verbali includono commenti dispregiativi, barzellette, domande sulla vita sessuale di qualcuno, osservazioni sull'aspetto di qualcuno
- » Esempi non verbali includono gesti a sfondo sessuale, fissare insistentemente una persona e telefonate, lettere, note e/o e-mail indesiderate.

Altri termini pertinenti

Matrimonio con minori - Un matrimonio formale o un'unione informale che coinvolge persone di età inferiore ai 18 anni.

- » La pratica di sposare i bambini piccoli è una forma di violenza sessuale poiché i bambini, e in particolare le bambine coinvolte, non sono in grado di dare o negare il proprio consenso.
- » Anche se ciò avviene in una parte del mondo dove è una pratica del tutto legale, è qualcosa contro cui ActionAid si batte anche con le sue campagne in base al proprio approccio basato sui diritti umani.

Tutela dei bambini - La salvaguardia dei minori è l'insieme delle azioni intraprese per promuovere il benessere di tutti i bambini e proteggerli da abusi.

La protezione dei minori fa parte di più ampie attività di Safeguarding e si riferisce ad attività intraprese per proteggere bambini specifici che soffrono o rischiano di subire danni significativi.

Sfruttamento sessuale minorile - Questo può assumere la forma di sfruttamento sessuale commerciale e/o online dei bambini:

- » Lo sfruttamento sessuale a fini commerciali è un abuso sessuale che si sostanzia in un pagamento in contanti o in natura al bambino o a un'altra persona (o gruppo di persone). Lo sfruttamento sessuale a fini commerciali dei bambini è una forma di coercizione ed è una forma di schiavitù moderna.
- » Lo sfruttamento sessuale online copre qualsiasi atto di sfruttamento sessuale nei confronti di un minore che sia stato in qualsiasi momento effettuato online. Esso comprende qualsiasi uso della tecnologia (ad esempio telefoni, computer, fotocamere, piattaforme online, social media) che causa lo sfruttamento del bambino e qualsiasi materiale creato per essere prodotto, acquistato, venduto, posseduto, distribuito o trasmesso.

Denunciante - La persona che fa una segnalazione; può essere la persona che ha sperimentato ciò che viene segnalato (il sopravvissuto), o può essere un'altra persona (un denunciante parte terza) che viene a conoscenza di un problema e fa una segnalazione.

Segnalazione - La segnalazione specifica di chiunque sia stato toccato negativamente dall'azione di un individuo nei propri confronti, o che ritenga che l'organizzazione non abbia rispettato l'impegno dichiarato di tenerli al sicuro. Le persone possono presentare una segnalazione per conto di terzi, anche se non sono state direttamente colpite dal presunto danno.

Preoccupazione - Il Global SHEA and Safeguarding Team utilizza questo termine per definire questioni sollevate che non sono, o non ancora, un reclamo formale. Ad esempio, un gruppo di membri di staff che riferisce in merito a voci su un programma o un particolare ufficio. È essenziale che le preoccupazioni sollevate siano affrontate in quanto si tratta dell'unico modo per garantire che i sopravvissuti e i denunciati siano ascoltati e per provare che ActionAid mette in campo ogni azione nell'ambito del proprio impegno a creare ambienti di lavoro sicuri per tutti.

Mutilazioni genitali femminili - La mutilazione genitale femminile (MGF) comprende tutte le procedure che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o altre lesioni agli organi genitali femminili per motivi non medici. Le MGF sono riconosciute a livello internazionale come una violazione dei diritti umani delle ragazze e delle donne.

Matrimonio forzato - Matrimoni in cui una o entrambe le parti, adulti o bambini, non hanno personalmente espresso il loro pieno e libero consenso all'unione.

Adescamento - L'adescamento è quando un individuo cerca deliberatamente di ottenere la fiducia di un bambino allo scopo di compiere abusi o sfruttamento sessuale (ad esempio, favorire un bambino in un progetto, portar doni, usare un linguaggio sessuale o un contatto fisico, o esporre il bambino a concetti sessuali e linguaggio sessualizzato). Questo può accadere sia faccia a faccia sia online. È comune per i bambini non capire che sono stati adescati o che questa è una forma di abuso.

Gli offenders possono anche adescare gli adulti al fine di facilitare l'abuso dei bambini (ad esempio, persuadere gli adulti di riferimento che sono individui onesti e responsabili in modo che permettano loro di prendersi cura dei bambini o in modo che non credano ai bambini quando sollevano preoccupazioni su questa persona).

Indagine - In ActionAid questo assume la forma di un processo interno di accertamento dei fatti. La decisione si baserà sull'equilibrio delle probabilità piuttosto che sul concetto di: al di là di ogni ragionevole dubbio.

Schiavitù moderna - La schiavitù è una situazione in cui una persona esercita un potere percepito o reale su un'altra persona come se fosse una proprietà. La schiavitù moderna copre diversi tipi di sfruttamento del lavoro, che vanno dal maltrattamento dei lavoratori vulnerabili alla tratta di esseri umani al lavoro minorile e allo sfruttamento sessuale forzato.

Right Holder, Titolare di Diritti, Beneficiario - Un titolare dei diritti è qualcuno che lavora direttamente con (ad esempio un partecipante ad un programma) ActionAid o riceve assistenza attraverso il lavoro di ActionAid.

Focal Point Shea e Safeguarding - Persona all'interno di un'organizzazione designata a ricevere segnalazioni e denunce di casi di abuso sessuale, sfruttamento e molestie. Ha la responsabilità di integrare le tematiche di Shea & Safeguarding nei rispettivi uffici, programmi sul campo, progetti.

Sopravvissuto/a - Persona che ha subito abusi sessuali, sfruttamento o molestie. ActionAid usa il termine sopravvissuto/a come parte del proprio approccio in quanto sottolinea il potere dell'individuo, che il termine *vittima* può sminuire. Tuttavia, è importante che le persone affette da abusi e sfruttamento sessuale possano scegliere la definizione che preferiscono da applicare a se stessi.

Approccio incentrato sui sopravvissuti - Un approccio incentrato sui sopravvissuti pone il superstite del danno al centro di qualsiasi risposta. Riconoscendo che la violenza, in particolare la violenza sessuale, viene condotta al fine di togliere o privare di potere, un approccio centrato sui sopravvissuti lavora per rimettere il potere in mano loro. Gli approcci incentrati sui sopravvissuti devono considerare i diritti, le scelte, la dignità, la riservatezza e la sicurezza del sopravvissuto in ogni momento e garantire che il sopravvissuto, la famiglia e la sua comunità non incorrano in ulteriori danni a causa del fatto di aver scelto di denunciare un episodio.

Trafficking (tratta di persone) - La tratta è un processo di schiavitù, coercizione e sfruttamento delle persone. Le persone possono essere oggetto di tratta per molte forme diverse di sfruttamento, come il sesso forzato, il lavoro forzato, l'accattonaggio forzato, la criminalità forzata, la servitù domestica, il matrimonio forzato e l'espianto forzato degli organi

Sesso in cambio di prestazione transazionale - Questo è lo scambio di denaro, occupazione, beni o servizi in cambio di prestazioni sessuali, compresi i favori sessuali. Il sesso in cambio di favori è severamente vietato da ActionAid insieme a qualsiasi altra forma di comportamento umiliante, degradante o di sfruttamento. ActionAid non giudica i titolari dei diritti o altri che scelgono di prendere parte in queste attività, ma riconosce la relativa dinamica di potere e quindi vieta allo staff di scambiare denaro o qualsiasi altra cosa per prestazioni sessuali.

Giovani - Persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Per ulteriori informazioni sulle definizioni SHEA e SafeGuarding, consultare il *Glossario SHEA e Safeguarding* del Global SHEA & Safeguarding Team.



act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Via Alserio, 22
20159 - Milano
Tel. +39 02 742001
Fax +39 02 29537373

c/o SPAZIO M3
Via Ludovico di Savoia, 2
00185 - Roma
Tel. +39 06 45200510
Fax 06 5780485

Codice Fiscale
09686720153



informazioni@ActionAid.org

www.ActionAid.it